Anno IV. Udine - Martedì 14 Dicembre 1886 N. 299.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

La questione della denuncia dei trattati di commercio

La relazione della Commissione d'inchiesta per la revisione delle tariffe doganali è stata presentata alla Camera. La questione è dunque portata, come era universale desiderio, al Parlamento, e speriamo avrà anche soluzione conforme alle aspirazioni del paese. Chè, quantunque esplicitamente finora non siansi pronunciati a favore della denuncia dei trattati, che gli industriali di Milano e Torino, non è esatto quanto si è asserito in un consiglio dei ministri: che cioè il paese rimanga indifferente alle attuali convenzioni e non richieda mutamento di sorta. E allora, diremo, quale conto si tiene dei numerosi voti dei Comizi agrari e Congressi, di tante Camere di commercio, associazioni, ecc., voti che, per quanto particolari ma non tassativi sul quesito di massima se convenga o no la denuncia, pure meritano d'essere presi in considerazione? E ciò indipendentemente dalle questioni del libero scambio o della protezione, che tali voti involgono e possono, partendo da un punto di vista affatto speciale alle singole industrie.

L'ordine del giorno in proposito adottato dagli industriali piemontesi, convocati a Torino per cura della Società promotrice della industria nazionale, è molto categorico; esso attesta la necessità d'un completo rimaneggiamento e riforma delle tariffe e della revisione di tutti i trattati commerciali; rileva come oltre alle varianti per tariffe doganali, urga altresì correggere la definizione di diverse voci, le quali presentemente sono causa d'interpretazioni sempre dannose alla industria nazionale; e conchiude essere tempo, ora che sono mutate le condizioni politiche le quali poterono in altre epoche giustificare le fatte concessioni, che l'Italia economica affermi sè stessa colla pronta denuncia dei trattati di commercio e la sollecita stipulazione di nuove convenzioni meglio rispondenti agli attuali interessi industriali ed agricoli del paese. — Effettivamente i trattati da denunziare sarebbero tre: e cioè quelli colla Francia, colla Svizzera e coll'Austria-Ungheria. Il trattato colla Francia andò in vigore nel gennaio 1882 ed è valido fino al 1° febbraio 1892; però esso può cessare fra un anno, cioè al 1 gennaio 1888, purchè sia denunziato dodici mesi prima, cioè al 31 dicembre 1886 p. v. Lo stesso [illegible] trattato colla Svizzera: può durare fino al 1892; ma per denunziarlo al 1° gennaio 1888 bastano sei mesi prima, cioè il 30 giugno 1887. Infine il trattato coll'Austria-Ungheria è duraturo fino al 31 dicembre 1887; deve però essere denunziato col 31 dicembre 1886 [illegible] non si denunziasse, è prorogabile d'anno in anno.

E mentre si discute sulla convenienza o no della denuncia, quali le condizioni dei nostri scambi e industrie? La statistica della direzione generale delle gabelle segna, al 31 ottobre p. p., una totale importazione nel corrente anno per L. 1,232,609,078 ed una totale esportazione per L. 877,532,532. Abbiamo quindi un'eccedenza della importazione sulla esportazione pel valore di lire 355,074,246; gravissima sempre, per quanto alcun poco inferiore alla media dello scorso anno, e sebbene parte delle materie introdotte abbia servito alla alimentazione di talune nostre industrie. E intanto le entrate doganali restano in diminuzione di ben 38,495,790 lire in confronto all'identico periodo del 1885. Gli effetti della legge così detta del *catenaccio*, si scontano oggi colla fortissima diminuzione nei proventi dei dazi d'importazione e delle sopratasse di fabbricazione, ed anche con una recrudescenza di mal represso contrabbando.

E se, a caso, prendiamo in disamina alcuno dei tanti rapporti sull'andamento delle industrie, che il ministero desume e pubblica dalle relazioni delle Camere di commercio, la nota triste non manca pur troppo di vibrare fra i concenti di ottimismo con cui ordinariamente vanno intonate siffatte relazioni.

Ecco nella provincia di Alessandria, ed in Sardegna durante il 4.o bimestre 1886, lamentarsi il ribasso dei prezzi nei bestiami che non trovano sfogo rimuneratore, ecco nella provincia di Bergamo deplorarsi la scarsa attività degli opifici e la mancanza di ricerca dei bestiami; ecco in quella di Fermo dichiararsi decaduta e perdente l'industria dei cappelli di paglia, i cui operai non percepiscono più di 50 centesimi al giorno, deplorata la scarsezza degli affari in quelle di Lodi, Vicenza, Mantova, Pesaro, Porto Maurizio, Savona, Udine.

E che i traffici languiscano, lo prova non solo la statistica del *commercio speciale* d'importazione e d'esportazione, non solo lo provano le relazioni delle Camere di commercio, ma pure le note sul commercio estero in rapporto coll'Italia, che la *Gazzetta Ufficiale* ha testè pubblicato.

Da esse risulta, ad esempio, che nello scorso 1885 negli scambi dell'Egitto, l'Italia ebbe parte all'esportazione per lire 901,284 e per sole l. 328,177 alla importazione.

La quantità del frumento dell'Italia esportato in Francia, da quintali 380,000 nel 1883, e 248,000 nel 1884, nello scorso anno scendeva a 7724.

Notevolmente diminuita anche l'esportazione del bestiame, dacchè le provenienze d'Italia, ch'erano state nel 1883 di oltre 200,000 capi, nel 1885 discesero in Francia a 160,000; al che contribuiva in parte anche un forte aumento di importazione dall'Algeria e di carni fresche macellate dalla Germania, scesa pure l'importazione del burro italiano, da 1,587,122 chilog. nel 1884 a 1,470,992 nello scorso anno.

Circa l'introduzione dei vini nella Gran Brettagna ed Irlanda, nei primi nove mesi del 1886, è constatato un decrescimento di quasi un milione di galloni, di più il vino nostrano non figura che per 842 galloni!

Data questa condizione di cose è urgentissimo per l'Italia il bisogno di conquistare nuovi mercati, di avviare più attivi commerci colle regioni estere anche le più lontane.

Se non facciamo con ogni mezzo conoscere le nostre produzioni e in Italia e fuori, se non prendiamo cognizione dei progressi tecnici e de' principali centri di commercio degli altri, se infine colla istruzione tecnica ed agraria largamente impartita in ogni più remoto cantuccio del suolo italico, non risolviamo una buona volta il problema di fornire all'agricoltura coltivatori intelligenti, capaci di sposare alla vecchia pratica la teoria più illuminata e feconda; vane saranno sempre le nostre querimonie, sterili i conati per apportare al paese giorni di miglioramento economico, non già apparente e fittizio ma seriamente duraturo.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Spese militari nel 1887-88

È stato distribuito alla Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1887 al 30 giugno 1888.

Ecco le spese proposte:

Spesa ordinaria L. 221,468,900 — partite di giro L. 4,516,338,90 — spesa straordinaria L. 34,650,000; con una differenza in più sulle proposte per l'esercizio precedente di L. 5,723,720.68 nella parte ordinaria ed una differenza in meno di L. 2,535,000 nella parte straordinaria.

Deducendo nella parte ordinaria in	L. 221,468,900
le partite figurative che trovano riscontro nel *bilancio dell'entrata*, e cioè: la spesa per dispacci telegrafici governativi e trasporti postali (L. 35000), e la quota mantenimento degli allievi alle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (L. 1,803,900)	L. 1,838,900
la spesa ordinaria effettiva, compresa la somma di lire 1,530,000 pei distaccamenti del Mar Rosso, si riduce per l'esercizio 1887-88 a	L. 219,630,000

Deducendo poi dalla parte straordinaria in	L. 34,650,000
le partite figurative che hanno riferimento nel bilancio dell'entrata, cioè: la quota di spesa che viene rimborsata dal Comune di Milano per la costruzione di nuove *caserme ed edifizi* militari in detta città (L. 750 mila), e la spesa per l'acquartieramento del presidio di Torino e pel completamento di quell'arsenale (lire 400,000)	L. 1,150,000
la spesa straordinaria effettiva per l'esercizio 1887.88 si riduce a	L. 33,500,000

Ne consegue che per l'esercizio 1887-88 la spesa totale effettiva prevista, compresa le spese d'Africa, è:

Parte ordinaria	L. 219,630,000
Parte straordinaria	» 33,500,000
Totale	L. 253,130,000

Paragonando la spesa ordinaria e straordinaria del Ministero della guerra per l'esercizio del 1887-88 con quella di previsione per l'esercizio 1886-87, dedotte le partite di giro, escluse le spese figurative e comprese le spese d'Africa, si ha:

1887-88	L. 253,130,000
1886-87	» 250,106,520
Aumento per il 1887-88	L. 3,023,480

Fatto lo stesso paragone limitatamente alla parte ordinaria del bilancio, esclusa la partite figurative, si ha:

1887-88	L. 219,630,000
1886-87	» 214,071,520
Aumento per il 1887-88	L. 5,558,480

Per la parte straordinaria, escluse le partite figurative, si ha:

1887-88	L. 33,500,000
1886-87	» 36,035,000
Diminuzione pel 1887-88	L. 2,535,000

In Italia

I funebri di Minghetti a Roma.

Alle ore 10 di jeri il corteo funebre di Minghetti si è messo in movimento.

Le truppe della guarnigione, schierate lungo il percorso, precedono e chiudono il corteo.

Seguono il clero e le alte cariche di Corte.

Viene poscia la salma, sopra un carro tirato da sei cavalli, coperto di corone, contornato dagli staffieri di Corte, dal Parlamento, dal Municipio.

Reggono i cordoni il principe Amedeo, *Keudell, Durando*, Biancheri, Robilant, Cadorna, Correnti, Torlonia e il rappresentante della città di Bologna.

Dietro il carro vi sono la famiglia e

---

126 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

Adelina saltò leggermente in terra oltrepassò il cancello dicendo a Desiderio:

— Aspettatemi quà, non vi movete.

Ella seguì la sua *guida* che la condusse a capo scoperto fino alla prima stanza del *casino*. Là ella trovossi in presenza della donna, di cui in certa guisa non aveva scorti che i contorni, e che con fredda cortesia le diresse questa domanda.

— Desiderate parlare alla contessa di Verneil, signora?

— Sì, balbettò Adelina, agitata da un sentimento che la schiacciava.

— La contessa di Verneil sono io, vogliate sedervi, signora.

— Oh! no, no, rispose Adelina, colta da un tremito nervoso.

— Con chi ho l'onore di favellare? proseguì la contessa.

Adelina cadde a' piè della contessa e con un singulto osò mormorare:

— Sono Adelina.. Adelina di Villemont.

— Sciagurata! esclamò Antonietta invasa da spavento e da schifo.

Poi retrocesse come se avesse calpestata una biscia o uno di quegli immondi animali che la notte strisciano dal fondo delle cloache nell'erba delle praterie.

Adelina s'era impadronita d'un lembo dell'abito della contessa e lo baciò.

Nel repentino sbarazzarsi, la signora di Verneil trascinò la cortigiana, che cadde colle mani a terra, e rimase prosternata con la fronte quasi sull'impalcato.

— Sciagurata! disse Antonietta, che venite far qui?

— Morire se non m'ascoltate; vendicarvi e salvarvi se Iddio vi dà abbastanza coraggio e carità per udirmi.

Il fittaiuolo *Boileau*, spettatore di quella scena commovente, chiuse accuratamente la porta e ritornò a porsi fra Adelina e la contessa ma discosto; incrociò le braccia ed attese.

La signora di Verneil alzò gli occhi al cielo, e divorando alcune lacrime strappate al suo nobile orgoglio, ella disse col turbamento della vergogna e con il brivido dello spregio:

— Parlate dunque, v'ascolto.

III.

Primo scacco del signor di Cordouan

Prima di proseguire nella narrazione, dobbiamo spiegare la presenza di Giovanni Boileau al castello di Lauzane, e dire come avvenisse che la contessa di Verneil e il suo antico fittaiuolo si trovassero ad un'ora di notte sì inoltrata, dinanzi il castello del parco nel momento della venuta d'Adelina. I lettori ricordano la visita che Maurizio avea fatta a Marietta Boileau al villaggio di Salins, nel territorio di Parigi. Ricordano similmente, che Boileau era in viaggio, quando Maurizio avea così agevolmente fatto ciarlare la buona Marietta intorno i primi amori della signorina di Lauzane. Ora, avvenne che Boileau assente da più giorni, ritornò all'improvviso a casa, l'indomani della visita di Maurizio.

— Hai perduto una buona compagnia, disse l'onesta affittaiuola a suo marito, approntando la cavezza di Cocotte, vecchia cavalla giubilata che traeva la carretta di *Giovanni Boileau*.

— Che compagnia, Marietta?

— Indovina; ma no, non la trovi...

— Allora non farmi cercare... Qualcuno della famiglia di Lauzane?

— No... prosegui...

— Il maggiore Franck?

— No...

— Il tenente Delmas?

— No.

— Suo padre, forse? domandò Boileau la cui fronte si fece severa.

— Non ci azzecchi... Qualcuno dei Lauzane; non frugar più lontano.

— Il signor marchese.

— Nè il signor marchese, nè la signora, nè sua figlia, nè il conte di Verneil.

— Vattel a pesca allora.

— Il cavaliere di Cordouan, il signor Maurizio!

— Ebbene, l'accogliesti? gli è un buon giovanotto.

— Oh! altro... gli diedi da cena... povero giovane.

— Povero giovane! egli eredità, è ricchissimo.

— La ricchezza non fa la felicità, si suol dire, ed è vero! Ma lascia che leghi Cocotte, poi parleremo... Te ne dirò di quelle... ah! li pasticci! soggiunse la brava donna arrossendo.

— Perdiesi! che? domandò Boileau.

— Nulla... dissi troppo.

— Come dicesti troppo?... Non dicesti nulla.

— Dopo tutto, appresi a mie spese che una moglie onesta non deve far misteri a suo marito.

— Oh è bene che ti ricordi delle storie dell'anno scorso.

— Ah! sì che me ne ricordo!... Figurati, Giovanni, trattasi *ancora* di quella volta. Ma aspetta un momento ch'io dia l'avena a Cocotte... essa la chiede poverina.

Quand'ebbe messo Cocotte alla greppia e in possesso di due misure d'avena, Marietta fe' sedere suo marito presso un buon fuoco e gli disse:

— Il signor Maurizio venne a Salins per chiederti la tua opinione sul castello di papà Crespoul, ch'ei vuole comperare.

— Ah! bah! la terra è buona, ma l'abitazione è una stamberga, e il signor di Cordouan si rovinerà allogandovisi...

— Egli ha in animo di mettervisi, senza ripararla minimamente. Egli dice che il suo cuore è più rovinato di quel vecchio castello, e che gli si addice tale e qual è.

— Lo conobbi sempre gaio come un fringuello... il cavaliere.

— Ebbene, ed io pure.. Vedi come si sbaglia, marito mio! Il signor Maurizio è mezzo morto d'afflizione, e da lungo tempo, in fede mia... Sai perchè?

— Non ne so briciolo.

— Egli ama la contessa Antonietta.

— Bella cosa da vero, interruppe Boileau attizzando il fuoco con le molle. Pensa egli forse che la signora di Verneil si curi delle sue pazzie?

— Ah! ma... egli pensa nulla di simile; ei è contento di consumarsi e di morire, maledicendo alla sorte che gl'impedì di sposare la signorina di Lauzane.

— Eh! che *diavolo!* è d'uopo ch'ei s'appigli ad un partito; la contessa è maritata, ben *maritata di sua propria* scelta: il conte vivrà come una quercia, grazie a Dio, egli rende sua moglie avventurosa, e non la farà vedova sì presto.

— Sventuratamente non c'è molto di vero in quanto dicesti, mio povero Giovanni.

— Veh! veh! questa è preziosa.

— Ecco; lasciami parlare tutto d'un fiato... la finiremo più presto e tu riconoscerai i tuoi errori; il signor Maurizio amava la signorina Antonietta, e sperava sposarla.

— Lo so, la signorina Antonietta scelse il conte; mi dispiace per il cavaliere che dovrebbe essersi consolato da *lunga* pezza.

— Sembra che la signora Antonietta abbia scelto il conte, perchè ei le *era* indifferente.

(*Continua*)

i rappresentanti dei comuni di Bologna e Legnago; poi i cavalieri dell'Annunziata, il Senato, la Camera, i ministri, tutti i grandi corpi dello Stato, le autorità e le associazioni.

Folla enorme lungo il percorso.

Dalle finestre sventolano le bandiere abbrunate.

Onoranze imponenti.

— Avanti che il feretro di Marco Minghetti arrivasse alla stazione, il corteo fermossi dinanzi alla chiesa di S. Maria degli Angeli, dove ci è data la assoluzione al cadavere.

— La salma fu deposta nella cappella ardente della stazione a mezzodì. Poscia il corteo si è sciolto.

— Immenso il numero delle corone che coprivano il feretro. Bellissima fra altre quella mandata dai Sovrani. Spiccavano pure quelle di Ismail delle città di Roma e Bologna.

— Sulla coltre della bara erano disposte le decorazioni del *defunto, fra* cui il Collare dell'Annunziata, le commende di Francia, Germania e Persia.

Bologna a Minghetti.

La salma di Marco Minghetti giunge a Bologna oggi prima di mezzogiorno. Alla stazione sarà fatta la cappella ardente. Il carro funebre si muoverà dalla stazione, con tutte le autorità, i rappresentanti, le associazioni e la truppa verso la piazza Vittorio Emanuele.

All'Estero

Il nuovo manuale militare per l'esercito tedesco.

Si è fatto in questi giorni distribuire ai sotto-ufficiali di tutti i reggimenti un manuale, che essi devono imparare a memoria, e che contiene, scritte in lingua francese e russa, tutte le frasi delle quali potranno avere bisogno nella eventualità di una guerra.

E si è nello stesso tempo fatta raccomandazione agli ufficiali, perchè si adoprino a portare a cognizione di tutti questo nuovo manuale militare.

In Provincia

Cercivento *8 dicembre.*

Ringraziamento.

Il comitato di soccorso pei danneggiati dall'incendio di Cercivento, ringrazia i signori Gaspardis Paolo, Mariani Giov. Batt., Cappellani dott. Pietro, De Alti Ernesto e De Toni Lorenzo che con atto spontaneo di carità vollero farsi collettori delle somme offerte a pro' dei danneggiati, dalla generosa cittadinanza udinese; alla quale tanto il comitato quanto i miseri colpiti dalla sventura, serberanno eterna gratitudine.

p. Comitato
Marcellino della Pietra
Antonio Pitt.

In Città

Elezioni commerciali. Ecco i risultati definitivi delle elezioni avvenute il giorno 5 del corrente mese.

Degani cav. Giov. Batt., Udine, eletto con voti 129.
Facini cav. Ottavio, Magnano in Riviera, 103.
Galvani cav. Giorgio, Pordenone, 86.
Volpe cav. Marco, Udine, 82.
Granzotto Lorenzo, Sacile, 76.
Orter Francesco, Udine, 59.
Armellini Luigi fu Girolamo, Tarcento, 50.
Ferrari Francesco, Udine, 46.
De Giudici Leonardo, Tolmezzo, 34.
Bevilacqua Giuseppe, S. Pietro, 26.
Minisini Francesco, Udine, 24.

Ebbero in seguito maggior numero di voti:

Codolini Ermete, S. Pietro, eletto con voti 21.
Puppis Pietro, Cividale, 21.
Faelli Antonio, Arba, 20.
Podrecca Francesco, S. Pietro, 20.
Urli Luigi, S. Pietro, 20.
Zujani Giuseppe, S. Pietro, 20.
Sacch Giuseppe, S. Pietro, 19.
De Marchi Paolo, Tolmezzo, 18.
Oriecuja Stefano, S. Pietro, 18.

Seguono altri con minor numero di voti.

Il Consiglio della Camera resta quindi così composto:

Consiglieri che dureranno in carica pel quadriennio 1887 1890.

Armellini Luigi fu Girolamo, Tarcento.
Degani cav. Giov. Batt., Udine.
Facini cav. Ottavio, Magnano in Riviera.
Ferrari Francesco, Udine.
Galvani cav. Giorgio, Pordenone.
De Giudici Leonardo, Tolmezzo.
Granzotto Lorenzo, Sacile.
Orter Francesco, Udine.
Volpe cav. Marco, Udine.

Consiglieri che dureranno in carica pel biennio 1887-1888:

Bevilacqua Giuseppe, S. Pietro.
Braidotti cav. Luigi, Udine.
Cossetti Luigi, Pordenone.
Kechler cav. Carlo, Udine.
Masciadri Antonio, Udine.
Minisini Francesco, Udine.
Spezzotti Luigi, Udine.
Dal Torso nob. Antonio, Udine.
Volpe cav. Antonio, Udine.
Wepfer cav. Emilio, Pordenone.

Dal presente Quadro rilevasi anzitutto una cosa che ci par degna di essere notata, e cioè che per poco ancora che gli elettori commerciali di Udine e Provincia, si fossero astenuti dal votare, sarebbero riusciti eletti tutti quei di S. Pietro che soli avrebbero dato il *contingente dei consiglieri della nostra* Camera di Commercio.

Questa apatia dal prender parte alla vita pubblica è davvero assai deplorevole sotto ogni punto di vista.

Basti il dire che gli Elettori inscritti *ammontano* a circa **2,500** e a votare si presentarono solo **171.**

A proposito dell'ultima seduta del Consiglio della Società operaia. Riceviamo la seguente:

Onor. Direzione del «Friuli»

Preghersi la di Lei ben nota imparzialità nel dare luogo nel reputato suo giornale al seguente scritto:

Nel numero di ieri e nel resoconto *della seduta del Consiglio della Società* operaia di domenica 12 corr. havvi una inesattezza che mi preme rettificare.

In essa vi è detto che il Consiglio respinse la domanda di parecchi soci della categoria dei vecchi che domandavano di venire cambiati di categoria con diritto al sussidio continuo.

Ciò non è vero. L'estensore del citato resoconto tace il vero motivo per cui i detti soci presentavano l'istanza, ed era *precisamente per ottenere* dalla rappresentanza sociale un atto di giustizia domandando di essere ammessi nel diritto stesso stato accordato dal Consiglio in seduta del 29 p. p. novembre a due soci che al momento della loro ammissione in Società avevano 52 anni, mentre a norma di tutti gli statuti sociali stati in vigore dalla fondazione della Società, dovevano far parte della categoria dei vecchi, assegnando a questa categoria tutti quelli che avevano varcato 50 anni di età.

Notisi bene che nella seduta del 29 novembre il sottoscritto ed altro consigliere fecero voto l'equivoco,

Flaibani Giuseppe.

* *

Il sig. Flaibani, più sopra dice che l'*estensore del citato resoconto tace il vero* ma per provare invece che esso, signor Flaibani medesimo non è nel vero, ci siamo procurati l'ordine del giorno votato alla quasi unanimità nella seduta del Consiglio di domenica il quale basterà per tutta risposta:

«Il Consiglio rappresentativo della Società Operaia Generale di Udine avuta comunicazione della domanda di cinque Soci dalla Categoria dei vecchi, *con la quale si domanda cambio di Categoria*, non trova di accogliere quella domanda, ostando a ciò fare le disposizioni dello Statuto».

Porta Aquileja. Da qualche giorno la Società dei Tramvia, fece dar principio alla collocazione del binario, vogliamo quindi ritenere, che anche questa nuova istituzione andrà in attività fra breve relativamente alla stagione in cui siamo.

Quello che il pubblico osserva è la *strettura di spazio alla Porta Aquileja*, dalla quale dovranno accedere le vetture del Tram, e del pubblico, perchè tra una vettura che entra, ed un'altra *che deve sortire, vi è costante pericolo* d'uno scontro, che potrebbe recare serie *conseguenze*, e questo pericolo emergerà pel movimento del Tram il quale deve rasentare la Ricevitoria del Dazio.

Non azzardiamo proporre la demolizione della Torre, perchè saressimo sicuri di avere la bussa da qualche vecchio consigliere comunale, che tanto difese Porta Aquileia, intendiamo la difesa in Consiglio comunale e non nella memoranda giornata del 21 aprile 1848; ma domandiamo solo che si demolisca l'intero arco che forma due volti angusti, sostituendo una spaziosa apertura da chiudersi di notte con dei cancelli di ferro; come saviamente venne eseguito *in tante città* e a mo' d'esempio a Treviso alla Barriera Garibaldi.

L'entrata di porta Aquileja è una *delle principali della città*, perciò l'on. Giunta municipale dovrebbe accogliere benignamente queste nostre idee, incaricando l'ingegnere capo municipale a studiare con sollecitudine un progetto che risponda bene all'estetica e che tolga i malanni che potrebbero derivare lasciando come sta ora quel poco edificante accesso il quale detrpa la grandezza della via Aquileja.

I forestieri che visitano la nostra città domandano come Udine colta nelle arti, possa tollerare un'entrata così meschina e tanto pericolosa pel transito *dei veicoli; i cittadini poi, e noi stessi* ne abbiamo sentiti molti, condannano quei voltoni e riposare in pace entro i fossati che circondano le mura.

L'on. Giunta che ci farà avere il nuovo acquedotto e possibilmente illuminazione elettrica, darà, vogliamo sperare, ascolto alla nostra voce che è quella del pubblico, tanto più che l'innovazione non richiederebbe una spesa di qualche entità.

B.

La conferenza di Luciano Ostani. (*) Le descrizioni dei viaggi specie in lontane regioni riescono sempre di grande interessamento, e oltre che dilettevoli, tornano sempre vantaggiose a chi le ascolta.

Il sig. Luciano Ostani è un simpatico giovinotto di Cordenons che ha la passione dei viaggi, e delle impressioni ricevute da quelli, gli piace tener conto e riferirne.

Così domenica, al tocco egli c'invitava ad una sua conferenza, il di cui sommario diviso in due parti, abbiamo già a suo tempo pubblicato.

Interessante sotto ogni aspetto fu la conferenza che toccò nella prima parte, dell'emigrazione e del commercio italiano nel Plata, della nostra marina *mercantile e delle industrie a cui* dovrebbero applicarsi colà i nostri connazionali.

...Piacquero assai nella seconda parte le avventure toccate allo stesso viaggiatore e ad altri compagni suoi nell'interno del Paraguay, costretti a dar la caccia alle scimmie e farne uso delle carni.

Il conferenziere meritava pot un pubblico ben più numeroso ad ascoltarlo, ed è davvero deplorabile il vuoto che regnava nella sala dell'Istituto Tecnico.

Noi pensiamo però che l'egregio sig. Ostani farebbe bene a dare un'altra conferenza, ribassando magari il prezzo di ingresso, nella certezza che molti accorrerebbero a sentirla.

Intanto mandiamo i nostri rallegramenti al bravo ed animoso giovane nostro comprovinciale.

Si sono accomodati! Dunque, ad onta che il sig. Luigi Riva, avesse dichiarato solennemente com' egli cessasse *oramai da ogni ingerenza nelle* faccende di redazione e di amministrazione del *Cittadino Italiano*, oggi ci dà la lieta novella, ch' egli riprende per conto di quel giornale le sue *predilette occupazioni, dalle quali il demone della discordia avea tentato distrarlo.*

Noi non abbiamo jeri riprodotto la sdegnosetta dichiarazione *di ritiro* del sig. Riva, subodorando che tra lui e il sac. Dal Negro, si verrebbe di nuovo a qualche accomodamento. Ed ecco che avevamo ragione. Ma chi ha fatto da paciere? Lo ignoriamo; intanto, ci basta, sapere che le più amichevoli relazioni si sono tra il sig. Luigi Riva e il sac. Don Giovanni Dal Negro, riannodate. L'organo degli *interessi cattolici*, può *dunque ora dormire tra due guanciali!*

Prossimo concerto di violoncello. Apprendiamo, con piacere come si sia concertato al nostro Circolo Artistico un gran concerto di Violoncello, a cui prenderà parte il rinomato professore Riccardo Lombi allievo dell'Istituto dei Ciechi di Roma.

A suo tempo pubblicheremo il programma del trattenimento che riuscirà senza dubbio attraentissimo.

Tombola Nazionale. Il Comitato locale per la Tombola di beneficenza seguita a Roma nel 5 corrente ha ricevuto e pubblica il seguente telegramma:

Roma, 13 dicembre 1886.

Prima Tombola vinta Frosinone, cartella serie 580, N. 183 con i numeri 39, 87, 68, 59, 29, 65, 81, 13, 2, 11.

Seconda Tombola guadagnata da tre cartelle a Patti con la cartella serie 244 N. 927 con i numeri 13, 58, 11, 12, 57, 10, 59, 14, 55, 51. Altra a Patti con la cartella serie 244 N. 986 con i numeri 13, 58, 11, 12, 57, 10, 59, 14, 55, 56. Altra a Trapani colla cartella serie 460 N. 990 con i numeri 2, 46, 42, 56, 67, 11, 24, 32, 58, 55.

Già disposto il pagamento. Prego notificarlo al pubblico.

Bartoccini, presidente.

(*) Il presente articoletto era già composto per il numero di ieri, ma causa uno sbaglio d'impaginazione del Proto non potè veder prima d'oggi la luce.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 5,40 p. del 18 dicembre 1886:

In Europa depressione ciclonica intorno al Baltico mm. 737, elevata a sud-ovest mm. 770 a Gibilterra.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso; venti forti di ponente al centro, alcune pioggie, temperatura mite.

Stamane cielo sereno sull'Italia superiore, nuvoloso a sud-est, venti del IV quadrante freschi o abbastanza forti a sud, deboli e freschi altrove.

Barometro mm. 759 sull'Adriatico, 761 a Belluno, Genova, Roma, e Atene, 765 a Cagliari e Malta; mare mosso o agitato.

Tempo probabile:

Venti freschi intorno al ponente, cielo nuvoloso, con qualche pioggia sul versante Adriatico, generalmente sereno altrove.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Portamonete smarrito. Ieri sera dalle 7, alle 8, in via Cavour fu smarrito un portamonete contenente L. 10, ed altre carte interessanti.

Chi lo avesse trovato farebbe opera buona a portarlo all'Amministrazione del nostro giornale e gli sarà data competente mancia.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, la Compagnia drammatica diretta dal sig. Faleni rappresenterà per serata dell'attore Napoleone Bianco il seguente programma:

1. *Chi sa il giuoco non l'insegni* — Proverbio di F. Martini.
2. *Una partita a scacchi* — Leggenda medioevale di G. Giocosa.
3. *Le donne che piangono* — Commedia in un atto dal francese.
4. Replica a richiesta del *Finimondo* — Parodia musicale eseguita a piena orchestra, diretta dal professor Grafigny.

È prossima l'andata in scena di: *Isabella*, lavoro in tre atti del professor Ippolito Tito d'Aste.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch' egli si troverà in Udine lunedì e martedì 20 e 21 dicembre al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Nella regione dell'Ogowe e del Congo

Ecco come la *Tribuna* rende conto della brillante conferenza tenuta domenica a Roma nella sala del Collegio Romano, dal nostro esimio concittadino conte Giacomo Savorgnan di Brazzà:

Siamo nell'estuario del Gabone a sole *cadente*.

Dimentico per un istante la sala, la bella corona di signore e signorine pendenti dal labbro dell'oratore, la scelta di gentiluomini sarlamente ascoltanti, la testa intelligente del colonnello Baratieri che presiede la riunione, per seguire il conte Giacomo Savorgnan di Brazzà nel suo lungo viaggio.

Libreville, la Missione e Glas salutano la spedizione avventurosa; il bianco delle case allineate lungo la spiaggia, coronata da lunghi viali di Cocco e di Manghi, risalta sul verde cupo vellutato dell'orizzonte.

All'alba nascente si arriva alla foce dell'Ogowe. L'ampia distesa delle acque si perde nelle nebbie lontane; sovra un'isola galleggiante formata da tronchi d'albero, di papiri e di liane strappati alla riva, posa uno stormo di trampolieri, ed un elefante tranquillo è disteso in mezzo alle erbe palustri e si lascia porgere dai parassiti, da tre uccelli bianchi bianchi come la neve. Gli ippopotami sonnecchiano vicino ai banchi di sabbia, i coccodrilli sbadigliano al sole sotto i cui raggi i calami spinosi spingono le loro foglie tremolanti e uncinate fino a raggiungere l'altezza di alberi giganteschi.

Questa è la prima tappa del viaggio. A Lamberene gli esploratori trovano dodici piroghe armate dagli Aduma celebri navigatori dell'Ogowe scesi dall'alto fiume e sulle mosse per rimontarlo.

Qui il conte Brazzà si divide da Attilio Pecile, il valoroso compagno che si era prescelto e che rimane per alcuni lavori speciali, e spezzato l'ultimo filo che lo legava al mondo incivilito saluta commosso il fumo delle case di Lambarene che ben presto scompaiono dietro i rami giganteschi di una acacia in fiore.

* *

La spedizione dunque prosegue costeggiando le tre isole boscose di Ngiole, e superati i rapidi terribili di Condo-Condo prende terra nel paese degli Okanda, in mezzo al quale l'Ogowe corre tra praterie ridenti, cinte da colline quarzose che sormontano il fiume disegnando il loro profilo sul cielo.

Là i capi riconoscono in Giacomo di Brazzà il fratello di Pietro, il Gran Comandante.

Gli Okanda sono uno dei popoli più caratteristici di quelle regioni. Gli uomini sono alti, tarchiati, ben fatti; le donne tengono molto alla loro bellezza e specialmente ai seni abbondanti e ben modellati. Una legge singolare il paese la favorisce: una donna non può aver più di un figliolo ogni tre anni.

Il viaggio continua a traverso il paese dei cannibali fino al villaggio di Buogi, la porta della regione abitata dagli Aduma che è il popolo più simpatico di quanti hanno stanza sulle sponde dell'Ogowe. Di là il conte Brazzà passa a Franceville ove rimane per qualche tempo.

Riporto uno degli annedoti da lui narrati.

Un giorno trovandosi a parlare con una vecchia cadde il discorso sul tempo della gestazione della donna.

— Dimmi, quanto tempo ci vuole ad un Oudumbo per avere un bambino?

— Non lo so.

Ma un vecchio mostrando i due pugni chiusi rispondeva:

— Dieci lune.

Ed un altro:

— No, cinque.

Ad un tratto il circolo di curiosi che s'è formato intorno al bianco s'allarga per lasciar passare uno scienziato del luogo. Il quale espone questa sentenza:

— Se il bambino è fatto in fretta la donna lo partorisce dopo tre lune, altrimenti ce ne vogliono dieci.

* *

Dopo una serie di escursioni fatte nei dintorni, il conte Giacomo ha il piacere di riabbracciare Pecile, e tutti due si accingono a nuove imprese scientifiche e d'esplorazione.

Al posto di Diele la monotona vita del lavoro è tristamente rotta dalla morte del signor Flicotteaux ucciso da un bue sull'altipiano che separa il Gambo dallo Ngoui.

Il *corpo del misero compagno*, dice il Brazzà, *arrivava fra noi*, involto in una coperta, 3 giorni dopo portato in piroga dagli uomini che lo avevano scortato nella sua escursione.

Sulla stessa piroga stavano i quarti di tre buoi selvatici da lui uccisi, ed uno dei quali ferocemente si era vendicato con un colpo di corno che gli era penetrato sotto le costole fino al cuore. Il giorno prima dell'accidente egli mi aveva mandato un bel trampoliere accompagnandolo con due righe gentili, le ultime scritte dall'infelice.

Nuova separazione. Pecile va al Gambo e Brazzà rimonta il Diele fino alle sue sorgenti.

* *

Abbandonerò il fantastico ingresso nel Congo, la fermata a Stanley Pool, la descrizione di Brazzaville, che l'oratore tratteggia vivacemente, sfoggiando una tavolozza ricca dei più caldi, tropicali colori, per seguirlo un momento al nord dell'Ogowe, in una spedizione nella quale dovevano accompagnare il comandante Rigayl de Lastours ma che fecero soli, Pecile e Brazzà, avendoli la morte privati anche di quel coraggioso.

Tra gli Okota e i Bakala e i Giambi sofferesero i viaggiatori le più gravi torture della fame, e scamparono quasi per miracolo a più gravi pericoli, cui si sottrassero scendendo di nuovo al Congo per la via di Lecoli, una via disastrosa e piena di sorprese e di pericoli d'ogni maniera.

Il narratore chiude la sua conferenza gettando un rapido sguardo sulla importanza di quelle regioni dal punto di vista del commercio europeo.

È certo, egli dice, che anche l'Italia potrebbe in quelle regioni allargare la sua attività commerciale, ma bisognerebbe cominciare con fortissimi capitali onde vincere la concorrenza delle case già ivi stabilite.

E finisce:

Spero di poter rivolgere l'esperienza raccolta in questa prima, ma non breve, nè del tutto infruttuosa esplorazione a vantaggio del mio paese, al quale mi sento legato da affetto figliale, a cui intendo consacrare tutta la mia vita.

E forse l'occasione non è lontana.

Nelle più remote contrade che già obbedirono agli egiziani, vivono da più anni, non dirò abbandonati, ma segregati dal mondo civile, e ci chiedono aiuto due Europei, dei quali uno è italiano, il valoroso lombardo capitano Casati.

Da più parti si pensa a spedizioni di soccorso.

Ebbene, o signori, io vi assicuro che sarebbe il più bel giorno della mia vita quello in cui dall'Italia mi sentissi dire: «Avanti!»

Una salva d'applausi, come lieto augurio al forte proposito, salutano questo valoroso figlio del *Friuli*, che fuor del confine d'Italia seppe rendere illustre e rispettato il nome del suo paese.

E la riunione indetta dalla Società geografica, nella grande aula del Liceo E. Q. Visconti, si scioglie dopo alcune parole di ringraziamento rivolte dal colonnello Baratieri al conferenziere ed al suo compagno Attilio Pecile, che ci intratterà domenica dell'etnografia delle regioni africane da loro esplorate.

A domenica, dunque.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Terza decade di novembre)

Il minimo termometrico decadico ebbe luogo nell'alta Italia nel 25, e nella bassa nel 22; il massimo in tutta Italia nel 27.

La temperatura media decadica fu dovunque sotto normale; nell'alta Italia di circa 1, nella media dai 2. ai 3., e nella bassa dai 3. ai 4.

La temperatura più bassa si verificò a Belluno, con 5.,6 nel 26, la più alta a Palermo, con 19.,2 nel giorno 30.

Veneto — I frumenti sono rigogliosi.

Il tempo bello e asciutto fu grandemente favorevole ai lavori campestri, quali aratura di terreni, concimazioni, scavo di fossi per nuove piantagioni, potatura delle viti, ecc.

Lombardia — I lavori campestri, se si eccettuano i due ultimi giorni, proseguirono sempre alacremente.

I frumenti germogliano bene.

Piemonte — Il tempo bello fu favorevole ai lavori campestri.

Il frumento ha un bell'aspetto.

Liguria — Grazie al bel tempo vennero ripresi con alacrità i lavori campestri.

In molte località le ulive sono guaste dai vermi.

Emilia — La stagione fredda e le belle giornate di questa decade tornarono favorevoli al frumento, che dovunque è assai promettente.

I lavori campestri vennero proseguiti con alacrità.

Marche ed Umbria — Si stanno raccogliendo le ghiande.

Gli Appennini sono completamente coperti di neve.

Le brinate tornarono assai favorevoli ai grani.

Toscana. Il raccolto delle ulive provvedesi assai abbondante e di buona qualità.

Prosegue il raccolto delle ghiande.

Si è approfittato del tempo buono per eseguire le arature e vangature di terreni, la potatura delle viti, ecc.

Lazio — I grani hanno un bello aspetto.

Prosegue il raccolto delle ulive.

Regione Meridionale Adriat. — Le nevi hanno coperto i monti dell'Abruzzo. I lavori campestri si sono dovuti sospendere in molti luoghi.

Nelle Puglie la pioggia, sebbene non sufficiente al bisogno, tornò vantaggiosa alle campagne.

In quest'ultima regione continua il raccolto delle ulive e la semina dei cereali e legumi.

Regione Meridionale Mediterr. — Cominciano a germogliare i frumenti.

Il tempo buono di questa decade ha favorito il proseguimento dei lavori campestri.

Le ulive daranno un prodotto vario a seconda delle località.

Nella Basilica si sente il bisogno della pioggia.

Sicilia — Si sta facendo la prima raccolta degli agrumi: continua quella delle ulive.

Le pioggie, nella parte settentrionale dell'isola, *furono assai propizie alle campagne*.

Sardegna — *Proseguono* i lavori campestri.

RIEPILOGO — Il bel tempo che predominò per buona parte della decade fu favorevole al proseguimento dei lavori campestri: aratura e concimazione delle terre, espurgo dei fossi, potature delle viti, ecc. furono le occupazioni degli agricoltori.

La pioggia cadde in certa quantità soltanto nelle Marche, Abruzzo e Sicilia settentrionale, con vantaggio di quelle campagne.

In parte delle Puglie e della Basilicata *si soffre* ancora la siccità.

Il raccolto delle ulive non è ancora terminato; nella Toscana si spera che il prodotto sia abbondante.

Il frumento ha un bell'aspetto.

Cominciasi in Sicilia il primo raccolto degli agrumi.

Notiziario

Quel che Minghetti aveva in animo.

Minghetti aveva in animo di scrivere una lunga lettera politica all'on. Depretis.

Ma aggravatosi rapidamente non potè compiere questo atto che doveva essere una specie di suo testamento politico.

Al Parlamento prima di Natale.

È indubitato che prima di Natale non potranno *essere discussi* che i bilanci della guerra e della marina e il progetto per le spese straordinarie militari.

Del bilancio dei lavori e degli altri si rinvierà la discussione a dopo le fiere.

Il Governo domanderà pertanto un altro esercizio provvisorio fino al mese di marzo.

Le intenzioni di Depretis.

Depretis, vista la cattiva disposizione della Camera riguardo alla legge sui ministeri, e più specialmente circa l'articolo 9, che accorda la facoltà di nominare prefetti fra i deputati, ha dichiarato a parecchi che non insisterà, e non ne farà una questione politica, *riservandosi a presentare* quanto prima un altro progetto di legge per modificare le incompatibilità parlamentari, introducendovi quella disposizione.

Invece porrà la quistione di gabinetto tanto sulla costituzione di un ministero della presidenza, quanto per la istituzione di un Consiglio del Tesoro.

Di Lenna e la giunta per le elezioni (1).

La giunta per le elezioni dichiarò che la posizione del colonnello Di Lenna, impiegato al ministero dei lavori pubblici, è incompatibile con l'ufficio di deputato.

(1) Dunque il *Friuli* aveva ragione, quando già all'epoca delle elezioni sosteneva tale *teoria!*

Ultima Posta

Locomotiva con tre vagoni caduti in un fiume.

Madrid 12. La locomotiva con tre vagoni del treno di Saragozza sono caduti nel fiume Canalis essendo crollato il ponte.

Vi sono quattro feriti di cui due gravemente.

I Bulgari non saranno ricevuti a Pietroburgo.

Vienna, 13. Lobanow informò la deputazione bulgara che non sarebbe ricevuta a Pietroburgo.

Il fabbro ferraio Bochirski.

Berlino 13. L'individuo che ruppe ieri con una sassata il cristallo della finestra del palazzo imperiale è un giovane fabbro-ferraio chiamato Bochirski. È un pessimo soggetto venuto da Magdeburgo a Berlino a richiamare l'attenzione, mediante un'attentato.

L'imperatore trovavasi nella stanza vicina quando fu scagliato il sasso; si mostrò alla finestra e *fu acclamato* dalla folla.

La situazione in Irlanda.

Dublino 12. Un meeting nazionalista ebbe luogo a Foney nella contea Sligo. Furono pronunciati discorsi violentissimi.

Un impiegato del governo ne prendeva nota. Ebbe luogo una riunione orangista a Cork che decise di formare una associazione di proprietari nella contea di Cork per proteggere la proprietà.

Telegrammi

Parigi 13. Il Consiglio dei ministri decise di domandare soltanto due dodicesimi provvisori.

Discusse lungamente le basi del bilancio del 1887.

Il gabinetto spera che dietro le indicazioni di Dauphin il nuovo progetto del bilancio potrà prepararsi e votarsi in sei settimane; e tutti i gruppi repubblicani voteranno i due dodicesimi e probabilmente anche la destra.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 5 dicembre N. 52, contiene:

(Continuazione e fine).

— Nell'ufficio municipale di Bordano alle 10 ant. del 20 dicembre p. v. avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori delle opere per l'ampliamento e sistemazione del cimitero frazionale di Interneppo.

— L'esattore consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura di Spilimbergo nel giorno 14 gennaio 1887 alle ore 10 ant. si procederà al pubblico incanto ed a favore del miglior offerente alla vendita degli immobili siti in mappa di Spilimbergo, S. Giorgio, Pinzano, Travesio, Castelnuovo. Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo avanti la detta pretura nel giorno 21 gennaio 1887 e mancando anche in questo oblatori ne seguirà un terzo ed ultimo presso la pretura stessa nel giorno 28 gennaio 1887 e sempre alle 10 ant.

— Su richiesta di Papinutto Giovanni fu Gaspare e a carico di Giorgiutti Rosa fu Francesco ved. Stefanutti, sono posti agli incanti tre immobili in mappa di Savorgnan di Torre con avvertenza che due di essi sono livellari alla chiesa di S. Maria di Cortale ed uno al comune di Povoletto.

L'incanto avrà luogo presso il tribunale di Udine il giorno 1887 ore 10 antim.

— Carlini Carlo fu Tomaso negoziante di Spilimbergo, rende noto che nel giorno 28 gennaio 1887 alle ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà in danno di Besaco Sante detto Griso fu Giov. Batt. di Campone l'incanto e vendita degli stabili siti in mappa di Tramonti di Sotto.

— Il *municipio* di Claut avvisa che ebbe luogo l'asta per la novennale affittanza delle Malghe di proprietà di quel comune venne provvisoriamente deliberato salvo di sperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo il quale scadrà alle ore 12 merid. del giorno 17 dicembre. Essendo riuscite infruttuose le pratiche necessarie per l'affittanza di altre sei malghe l'incanto avrà luogo nel giorno 16 dicembre alle ore 9 ant.

— Nell'esecuzione immob. promossa da Lion Angelo, Silvio ed Anna fu Luigi i due ultimi minori rappresentati dal Curatore sig. Menini Luigi di Padova contro il nob. cav. Strassoldo-Graffemberg Giulio Cesare, Giuseppina fu Michele maritata Kerrinz e Maria Malovatz l'asta che doveva aver luogo il dì 11 settembre 1886 sarà in quella vece tenuta il giorno 28 dicembre 1886 presso il tribunale di Udine.

— Il comune di Pontebba avvisa che non essendo riuscita la prova del secondo incanto nel giorno 28 dicembre alle ore 10 ant. verrà tenuto in questo municipio un nuovo definitivo esperimento d'asta per la vendita di circa num. 14 mila abeti utilizzabili nel bosco di Glazzat di proprietà del comune.

— Il *municipio* di *Martignacco* avvisa che nel giorno 22 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo presso quel municipio l'asta per l'appalto del lavoro di riatto della strada da Nogaredo di Prato a quel cimitero. Il termine dei fatali viene fissato pel giorno 29 and. alle ore 12 merid.

Mercati di Città

Udine, 14 dicembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L. 8.75	a 10.30
Giallone com. n.	„ 10.50	„ 11.75
Segala n.	„ —.—	„ —.—
Sorgorosso	„ 5.85	„ 6.50
Castagne	„ 10—	„ 13.—
Cinquantino	„ 7.50	„ 8.50

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L. 5.—	a 5.75
» » II » n.	„ —.—	„ —.—
» Bassa I » n.	„ 4.20	„ 4.50
» » II » n.	„ —.—	„ —.—
Paglia da lettiera n.	„ 4.75	„ 4.80

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L. 2.40	„ 2.50
Legna (In stanga	„ 2.30	„ 2.40
Carbone (I qualità	„ 7.—	„ 7.50
Carbone (II »	„ 6.—	„ 6.30
Medica	„ 6.75	„ 7.—

POLLERIE.

Pollastri	da L. 1.—	a 1.10
Polli d'India m.	„ .90	„ 1.—
» f.	„ .93	„ 1.05
Capponi	„ 1.10	„ 1.15
Galline	„ —.95	„ 1.05
Oche vive	„ —.80	„ —.90
» morte	„ 1.—	„ 1.10
Anitre	„ —.—	„ —.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L. 8.30	a 8.40
Burro fresco dal p.	„ 2.25	„ 2.35

Provincia di Udine Distretto di Moggio

COMUNE DI PONTEBBA

Avviso

di terzo incanto a partiti segreti

Non essendo riuscita la prova del 2° incanto indetto pel 21 p. p. agosto, si notifica che nel giorno 28 del corrente dicembre alle ore 10 ant. dinanzi al R. commissario distrettuale, verrà tenuto in questo municipio un nuovo definitivo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, e colle norme fissate dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, per la vendita di circa n. 14 mila abeti utilizzabili nel bosco di Glazzat di proprietà del comune.

Il nuovo esperimento si terrà pure sulla base ed in aumento ai dati unitari già noti, che sono i seguenti:

A. Per tronchi aventi il diametro medio di cent. 25 e superiore l. 11 al metro cubo in bosco;

B. Per i tronchi aventi il diametro medio inferiore di cent. 25 l. 6 al metro cubo pure in bosco.

S'invita pertanto chiunque creda concorrervi a presentare in persona od a mezzo di Rappresentante munito di procura speciale, in detto giorno ed ora in questo Ufficio Municipale, in piego sigillato la propria offerta, estesa in bollo da lire 1, senza eccezioni e condizioni, colla somma in tutte lettere e firmata dall'offerente stesso.

Colla scheda sarà pure presentato il deposito in danaro od obbligazioni dello Stato al *corso di borsa*, corrispondente al decimo dell'importo del valore delle piante, *preventivate nella stima forestale* che è di L. 270400.

La vendita sarà *aggiudicata* definitivamente anche quando non si presentasse che un solo offerente, purchè l'aumento da lui esibito superi, od almeno raggiunga quello minimo fissato nella scheda ufficiale.

In caso di pluralità di partiti l'asta sarà aggiudicata ben inteso al miglior offerente.

Il deliberatario sarà tenuto alla stretta osservanza degli oneri e condizioni portati dal capitolato stesso, approvato dal consiglio comunale in seduta 17 ottobre 1886 superiormente omologate, ostensibile in questa segretaria municipale.

Pontebba 4 dicembre.

Il sindaco ff.
f. *L. Micossi.*

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 14

Rendita ital. 102.08 ser. 102.77
Napoleoni d'oro —.—|—

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 83.55 id. austr. (arg 83.95 id. austr. (oro) 114.— ; Londra 126.05. Nap. 9.94 ;—.

PARIGI 14

Chiusura della sera It. 102.35 ;—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare, dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 60

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa **21** settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.80** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutto [illegible] sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami e Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena. — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.[illegible] p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Annunzi a modici prezzi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50**;

VITALE: ***Un'occhiata intorno a noi*** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

HOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'*ogni età*, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco